

# «Io il Dan Brown del Po? Preferisco Salgari e Dumas»

Marcello Simoni, bibliotecario di Comacchio, racconta la singolare vicenda del suo thriller in vetta alle classifiche

**Claudio Cumani**

COMACCHIO (Ferrara)

**C'È UN MANOSCRITTO** che qualcuno ha smembrato in quattro parti, c'è un commerciante di reliquie a zonzo per l'antica Europa, c'è un mistero che permette di evocare la divina sapienza degli angeli. È diventato subito un caso l'opera prima di Marcello Simoni, 36 anni, una laurea in lettere con tesi legata all'archeologia, bibliotecario a Comacchio, nel Ferrarese. Lui, da sempre affascinato da un Medioevo fantastico ed enigmatico, ha guadagnato le prime posizioni nelle classiche delle

vendite librarie con un thriller storico, di cui tutti parlano, "Il mercante di libri maledetti" (Newton Compton).

È diventato un caso, questo esordio, anche perché il romanzo è stato pubblicato prima in Spagna e solo il buon successo ottenuto in quel Paese ha consentito l'uscita italiana. «Come tutti gli esordienti — racconta Simoni — ho spedito goffamente il manoscritto a tantissime case editrici italiane. Molte di loro mi hanno risposto che i

debuttanti in genere scrivono cose più leggere. E allora, visto che il romanzo si svolge in buona parte in Spagna e che il mio protagonista Ignazio da Toledo è spagnolo, ho pensato di batter cassa anche lì. La Boveda, una casa di Siviglia, ci ha creduto».

**Ma come è cominciato il tutto?**

«Con un grande pasticcio. Io nasco come saggista ed archeologo, ma ho sempre provato, anche da-

vanti agli scavi, una voglia creativa. Ho iniziato a scrivere questa storia immaginaria e il successo (75mila copie di tiratura, molte vendite in formato ebook) ha stupito me per primo. Non conosco nessuno a Roma e Milano, non sono un raccomandato. Esco dalla nebbia, ma ogni riferimento a Bassani è fuori luogo».

**Adesso sta lavorando addirittura a una trilogia?**

«Ho già consegnato all'editore il secondo romanzo e sto ultimando il terzo. Si tratta di tre storie indipendenti l'una dall'altra con un

inizio e una fine. Sono altre due avventure di Ignazio sullo sfondo delle vicende del primo romanzo».

**L'hanno chiamata il Dan Brown padano. Ma un occhio al "Nome della Rosa" di Umberto Eco non lo ha dato?**

«Ho scritto un giallo diverso da Eco perché il mio thriller non è saggistico anche se storico. Sono pagine avventurose e non intellettuali. Brown ambienta, invece, le sue storie in età contemporanea con un tocco anglosassone freddo e puritano... Se devo indicare autori di riferimento, quelli sono Dumas e Salgari».

**Quanto l'aiuta nella sua scrittura fare il bibliotecario?**

«È una suggestione forte. Il libro, come oggetto, esercita su di me un fascino fortissimo così come una biblioteca attraversata di notte mi inquieta molto. Nel mio romanzo, con il pretesto di un libro sfuggente, posso raccontare antiche vie, città, pellegrinaggi».

**Il suo romanzo sarà un film?**

«Sono già stato contattato da una produzione ma la questione mi sembra prematura. Il fatto non mi ha stupito: credo di scrivere per immagini, descrivo i contorni e la velocità dei corpi».

**Come definirebbe il suo linguaggio?**

«Mi sono formato da ragazzo su letture come London, Verne e Calvino. La mia frase deve essere sintetica e la mia scrittura artigianale. Scrivo di getto e poi mi applico alle varie stesure come un intarsiatore».

**Perché lei è diventato un caso?**

«Non saprei rispondere. Forse è servito il passaparola, forse gli altri esordienti scrivono romanzi tutti uguali, forse, come dicono le sorelle Martignoni, se un romanzo ha le gambe cammina. Per me il thriller è la narrazione assoluta, ingloba molti elementi di altri generi».

**Si dice che il maestro italiano contemporaneo del thriller sia Faletti. Che ne pensa?**

«Ho cominciato a leggerlo solo adesso».

**IL SUCCESSO IN SPAGNA**

«Ho inviato il testo a vari editori, mi hanno risposto da Siviglia. Viste le vendite, è arrivata l'Italia»

**TRILOGIA MEDIEVALE**

«Ho già consegnato il secondo romanzo. Eco? lo scrivo avventure, non saggi»



A sinistra il libro "Il mercante dei libri maledetti", a destra Marcello Simoni, l'autore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.